



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 16 maggio 2013

Comunicato Stampa del segretario generale Uilca Massimo Masi

Bpm: la Uilca rivendica la sua coerenza contro ricostruzioni fuorvianti che alimentano solo sfiducia e dissenso

Sulla stampa di oggi si leggono ricostruzioni sulla situazione in Banca Popolare di Milano che riteniamo fuorvianti rispetto alla realtà, soprattutto per quanto concerne il ruolo del sindacato in azienda, che sarebbe ormai privo di peso, schiacciato tra l'Azienda e una fantomatica rinascita della ex Associazione Amici della Bpm, e nello specifico della Uilca, critica nei confronti del Ceo, ma indicata come sigla che ha tenuto più posizioni.

Non si tratta quindi di notizie, ma di interpretazioni del tutto autonome, che risentono anche di una buona dose di fantasia, perché la realtà è un'altra.

La Uilca in questi mesi ha espresso più volte la sua posizione che rappresenta il pensiero condiviso senza dubbi da tutta l'Organizzazione, a livello aziendale e nazionale.

La Uilca ha dichiarato che ha come unico riferimento le lavoratrici e i lavoratori, per i quali chiede una gestione trasparente, concrete prospettive di tutela e di valorizzazione, il mantenimento di logiche di partecipazione diretta e democratica, in linea con lo spirito cooperativo delle banche popolari.

In tutto ciò la Uilca ha chiesto il superamento di pratiche consociative e poco limpide del passato e ha contribuito in modo fattivo e con azioni pubbliche e riconoscibili per raggiungere questo risultato, nel cui ambito si è arrivati allo scioglimento dell'Associazione Amici della Bpm.

Leggere oggi che la stessa starebbe risorgendo dalle sue ceneri sembra più un auspicio che una rappresentazione della realtà, che dovrebbe essere invece il primo compito dei media.

La Uilca ha criticato in modo fermo e convinto gli spropositati compensi del Ceo e del management e la decisione di perseguire l'obiettivo di trasformazione in Spa senza un confronto aperto e approfondito con le Organizzazioni Sindacali, rispetto al quale non si sono posti quindi veti preventivi.

La Uilca ha più volte ribadito che qualsiasi decisione in merito, dovesse essere assunta in modo condiviso da tutti i soggetti coinvolti, tra cui dovevano esserci in primo piano le lavoratrici e i lavoratori, secondo le loro prerogative di soci della Bpm.

La Uilca ha evidenziato come al centro di qualsiasi progetto dovesse comunque restare la partecipazione diretta delle lavoratrici e dei lavoratori, secondo principi di democrazia sociale in cui fosse possibile esprimere liberamente le proprie opinioni e in tal senso la stragrande maggioranza dei soci ha votato nell'ultima assemblea. Invocare interventi di terzi per limitare il voto assembleare è un errore storico e inusuale per una democrazia come la nostra.

Le Organizzazioni Sindacali all'interno della Bpm, malgrado quanto si voglia indurre a pensare, sono attive e svolgono in pieno il proprio ruolo, raggiungendo concreti risultati a favore delle lavoratrici e dei lavoratori, come avere fatto interrompere telefonate improprie al personale per condizionarne il voto in assemblea e avere indotto l'Azienda a ritirare gli spropositati provvedimenti assunti nei confronti di dipendenti che avevano espresso il proprio libero pensiero tramite mail aziendale.

La Uilca e la Uil sono seriamente preoccupate per gli effetti della crisi e avanzano proposte, operano quotidianamente per favorire la ripresa economica, anche denunciando comportamenti delle banche impropri, orientati solo al taglio del costo del lavoro, eccessivamente sbilanciati verso speculazioni rischiose o indirizzati a cessioni all'estero, stimolandole nel contempo a svolgere in pieno il proprio ruolo di soggetti al servizio del Paese, delle famiglie e delle imprese, soprattutto di quelle medie e piccole.

Crediamo che alcuni giornalisti economici dovrebbero occuparsi di questi aspetti, invece di perdersi dietro a pettegolezzi e a inutili e ardite ricostruzioni di scenari che rischiano, o peggio forse intendono, solo alimentare sfiducia e dissenso fine a se stesso.

La Uilca è sempre stata, è e sarà contro a qualsiasi tentativo di evitare la soluzione effettiva dei problemi, utilizzando metodi populistici e demagogici che sempre favoriscono solo i soggetti che rifiutano il dialogo e perseguono i propri obiettivi con metodi autoritari e arroganti.

Il segretario generale della Uilca

Massimo Masi

